

centrale, cioè da Roma. Come dire: procedure nuove e tempi più lunghi. Perché un'iniziativa intelligente e moderna come la compensazione la si controbilancia ponendo chi vuol essere rimborsato in denaro? I motivi per cui un'azienda sceglie di incassare i soldi direttamente possono essere tanti: esigenze di liquidità, ad esempio; oppure un credito che eccede i 500 milioni, cifra oltre la quale non si può più effettuare la compensazione. Non sarebbe allora più moderno e più europeo consentire a ciascuno di trovare la soluzione più adatta, senza essere divisi tra contribuenti di serie A e di serie B? » -:

se il Governo abbia consapevolezza della discriminazione di fatto introdotta dalla disciplina che ha configurato il nuovo meccanismo di compensazione con riferimento ai rimborsi Iva;

quali iniziative intenda adottare con la massima sollecitudine al fine di rimuovere le richiamate condizioni di disparità che determinano un'inaccettabile differenziazione tra contribuenti di serie A e di serie B. (3-03814)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

CONTENUTO. - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

il 31 dicembre 1998 un cittadino italiano che stava soggiornando ad Accra, capitale del Ghana, è stato vittima di una aggressione a scopo di rapina in seguito alla quale è rimasto privo di danaro e del passaporto;

dopo aver effettuato la denuncia alla polizia locale, si recava all'ambasciata italiana per ottenere un documento di viaggio che gli consentisse di rientrare in Italia;

al momento il malcapitato non ritenne opportuno formulare anche una richiesta di sostegno economico dal mo-

mento che pensava di fronteggiare le spese necessarie fino al momento del rientro utilizzando la sua carta di credito;

accortosi, però, dopo il primo prelievo che il suo *plafond* mensile era esaurito, si rivolgeva nuovamente all'ambasciata in Accra per formalizzare, questa volta, una richiesta di 1.500 dollari Usa necessari alle spese per il rientro, rassicurato sulla fattibilità della procedura da uno degli impiegati;

infatti, come espressamente prevede l'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica n. 200 del 5 gennaio 1967, l'autorità consolare può concedere erogazioni in danaro, in caso d'urgenza, a cittadini che versino in stato di occasionale necessità. In tale caso l'interessato deve firmare una promessa di restituzione, cui è attribuita efficacia di titolo esecutivo ai sensi dell'articolo 474 del codice di procedura civile;

mentre uno degli incaricati dell'ambasciata predisponesse la documentazione del caso, il cassiere si rifiutava di anticipare la somma in questione sostenendo che il malcapitato avrebbe prima dovuto far trasferire il danaro dalla sua banca in Italia sul conto corrente dell'ambasciata in Accra;

nonostante le inutili richieste di un colloquio con l'ambasciatore per chiarire la questione e per spiegare che questo procedimento avrebbe inevitabilmente determinato un prolungamento del soggiorno in Ghana con una serie di spese da affrontare, il nostro connazionale provvedeva comunque a richiedere alla propria banca il trasferimento del danaro, chiedendo anche di inoltrare una conferma dell'avvenuta operazione direttamente all'ambasciata italiana;

dopo tutto ciò, il cassiere lo invitava a ritornare dopo una settimana per ritirare, finalmente, la somma di 1.500 dollari Usa;

solo il 25 gennaio 1999 il malcapitato poteva ritirare l'assegno, acquistare il bi-

glietto e rientrare in Patria, naturalmente dopo aver pagato anche le maggiori spese determinatesi nel frattempo -:

se non ritenga di dover fare le opportune verifiche presso la suddetta ambasciata in Accra, al fine di accertare l'effettivo svolgimento dei fatti;

se reputi accettabile un atteggiamento, condito di sgarbo e cinismo, quale quello subito dal nostro connazionale;

quali provvedimenti intenda adottare nei confronti del personale dell'ambasciata ove accerti la condotta sopra descritta;

se non ritenga che compito primario delle ambasciate e dei consolati italiani sia tutelare nel modo più immediato e più efficace possibile i connazionali che si trovano, per qualsiasi motivo, all'estero e fornire una collaborazione concreta nei momenti di necessità. (5-06242)

CACCAVARI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

tre bottiglie incendiarie (molotov) sono state lanciate nella notte tra il 9 e il 10 maggio 1999, contro la sede della Federazione provinciale e due sezioni di Parma dei Democratici di sinistra;

nella cassetta postale della Federazione è stato ritrovato un foglietto recante la scritta « contro la guerra imperialista della Nato, resistenza »;

in attesa dell'esito degli accertamenti, sono già possibili alcune considerazioni critiche su quanto è accaduto;

va decisamente respinto ogni tentativo di usare le intimidazioni ed, in genere, qualsiasi tipo di violenza come strumento di lotta politica;

la violenza risulta tantomeno accettabile quale strumento per promuovere la pace;

l'episodio sembra meritare, quindi, l'incondizionata condanna di tutti i democratici -:

quale sia la verità dei fatti risultante all'esito dei già avviati accertamenti di polizia;

quale sia la posizione del Governo in ordine ai problemi che sono stati prospettati in premessa ed a tutti gli altri che risultino posti dai fatti accertati. (5-06243)

FRAGALÀ e LO PRESTI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

nel corso di una recente ispezione a sorpresa della Ausl 6 di Palermo nel cantiere navale di Palermo sarebbe stata riscontrata la presenza di amianto nel magazzino centrale e nei locali della ex falegnameria del cantiere;

la presenza dell'amianto nel cantiere danneggia gravemente la salute dei lavoratori ivi impiegati che da tempo denunciano la gravità della situazione;

nonostante le reiterate richieste e nonostante un oggettivo riscontro del perdurare della presenza dell'amianto nel cantiere, sembrerebbe che la Fincantieri non intenda concedere ai lavoratori del bacino palermitano i benefici pensionistici espressamente previsti dalla legge n. 257 del 1992 per i lavoratori che operino o abbiano operato a contatto con la sostanza nociva in questione;

risulta che neanche i sindacati si stiano attivando opportunamente per tutelare i lavoratori di cui sopra -:

quali iniziative intendano assumere per garantire ai lavoratori del bacino di Palermo la tutela della propria salute e l'osservanza nell'applicazione delle leggi - come la n. 257/1992 - che puntano a risarcire quegli operatori che siano stati danneggiati dall'esposizione e dal contatto con l'amianto e come intendano procedere nei confronti delle aziende che si rendono colpevoli di non osservare la legislazione

vigente in materia di cessazione dell'impiego dell'amianto. (5-06244)

POSSA. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

l'attuale disciplina riguardante il versamento dell'Iva all'erario prevede come regime ordinario il versamento mensile, da effettuarsi entro la metà del mese successivo a quello in scadenza;

in deroga a tale regime ordinario il decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 (Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto) con le successive modificazioni consente, all'articolo 33, comma 1, ai contribuenti minori (in particolare ai contribuenti con un volume d'affari non superiore a 360 milioni di lire quali le imprese aventi per oggetto prestazioni di servizi e gli esercenti arti e professioni) l'opzione per il regime trimestrale dei versamenti;

ai sensi del comma 3 dell'articolo 33 del suddetto decreto del Presidente della Repubblica, i contribuenti che fruiscono di tale forma agevolata di versamento, sono tenuti al pagamento di una maggiorazione dell'Iva dovuta pari al 1,5 per cento; questa maggiorazione è a compensazione del danno erariale dovuto al ritardo (rispetto al versamento mensile) dell'incasso dell'imposta nel caso di versamento trimestrale;

in termini quantitativi tale ritardo è pari a tre mesi per l'Iva del primo mese del trimestre, a due mesi per l'Iva del secondo mese del trimestre, a un mese per l'Iva del terzo mese del trimestre: in media quindi il ritardo è di due mesi; l'interesse dell'1,5 per cento corrisposto all'erario per questo ritardo equivale ad un interesse semplice del 9 per cento annuo;

il ministero delle finanze corrisponde attualmente ai contribuenti creditori un interesse annuo pari al 2,5 per cento -:

se il Ministro, che si è molte volte dichiarato decisamente favorevole a stabilire con i contribuenti un rapporto non vessatorio, all'insegna della trasparenza,

della correttezza e dell'obiettività, abbia intenzione di adeguare alle mutate condizioni del costo del danaro la suddetta maggiorazione compensativa dell'1,5 per cento per i versamenti Iva a cadenza trimestrale e, in caso di risposta affermativa, quando intenda procedere a tale adeguamento e quale sarà il nuovo valore di tale maggiorazione compensativa. (5-06245)

MALENTACCHI e NARDINI. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

il decreto legislativo 30 dicembre 1997 n. 504 ha modificato completamente i titoli per l'ottenimento della dispensa dalla ferma di leva di cui all'articolo 22 della legge n. 191 del 1975;

nella nuova elencazione formulata dall'articolo 7 del citato decreto, non sono stati inseriti i punti 10 e 11 relativi alla dispensa per gli orfani ed i figli di invalidi del lavoro con percentuale dal 75 per cento in poi;

si tratta di nuclei familiari in notevole difficoltà, specialmente quando l'invalido del lavoro non riesce a ritrovare la serenità personale e familiare e la cui disabilità ha un notevole impatto sociale tramutandosi in *handicap grave* -:

se il Governo non ritenga urgente e giusto promuovere la correzione del decreto legislativo 30 dicembre 1997 n. 504 con le modificazioni atte ad includere anche i figli o gli orfani degli invalidi del lavoro con invalidità pari o superiore al 75 per cento nell'elenco di quei cittadini che possono chiedere la dispensa dagli obblighi della ferma di leva. (5-06246)

REPETTO. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

il comune di Albano di Lucania, con nota n. 4664 del 9 gennaio 1999, dopo aver rappresentato di aver stipulato con il consorzio CCPL, con sede in Reggio Emilia, un contratto per la progettazione, costruzione,

manutenzione e gestione della rete di gas metano, ha chiesto di conoscere se i pagamenti effettuati all'appaltante siano da assoggettare ad Iva;

il predetto ente è stato ammesso al finanziamento agevolato per tali lavori, ai sensi della legge 28 novembre 1980, n. 784, per l'importo di lire 1.921.000.000;

un caso analogo è stato rappresentato alla direzione competente dal comune di Camposano, per il quale la direzione generale ha emanato la Ris. n. 52/E del 2 aprile 1997 nella quale è prospettata la non imponibilità Iva dei contributi percepiti a tale titolo dai comuni stante la loro natura di finanziamenti a fondo perduto;

la direzione regionale, facendo riferimento al caso del comune di Camposano, ritiene che la fattispecie sia applicabile anche al comune di Albano di Lucania —

quali iniziative intenda promuovere al fine di ottenere una soluzione interpretativa al caso di specie che sia idonea a risolvere tutti i casi analoghi interessanti numerosi altri comuni. (5-06247)

BRUNALE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'interno, dei beni e le attività culturali e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è notizia di questi giorni l'aggravarsi delle condizioni statiche e di stabilità del fronte di frana interessante a sud-est il centro storico di Volterra, su cui poggia uno dei più importanti monumenti rinascimentali d'Italia, la Fortezza medicea;

l'allarme per l'ampliarsi delle lesioni nella parte del monumento cosiddetto della Rocca vecchia e nella zona del « Cassero » in prossimità della cinta muraria medievale appare giustificato, oltretutto dall'importanza storico-artistica del monumento stesso, dal coinvolgimento di una parte del centro storico della città e della viabilità comunale prontamente interdetta al traffico;

la Fortezza di Volterra è sede di casa penale e ospita attualmente circa duecento detenuti oltre al personale civile e di polizia penitenziaria che vi presta servizio;

già in passato tale fenomeno franoso era stato indagato e segnalato dalle autorità comunali e lo stesso ministero di grazia e giustizia aveva promosso uno studio e un monitoraggio della parte dell'edificio interessata dai movimenti;

l'intera città di Volterra per le caratteristiche geomorfologiche dei suoi versanti è storicamente interessata da fenomeni di frana che nel caso delle cosiddette « balze » sono diventate fenomeno imponente e fonte di studio della stessa Università di Pisa —

se il movimento di frana costituisca al momento un serio pericolo per l'integrità della Fortezza di Volterra, per quella parte di centro storico e per la viabilità connessa;

se si intendano programmare e finanziare, a seguito delle indagini, interventi coordinati tra i vari ministeri interessati dall'evento;

se le più complessive condizioni di instabilità dei versanti su cui è costruita la città etrusca, consiglino l'avvio di un generale progetto di consolidamento a tutela di uno dei più antichi insediamenti della Toscana. (5-06248)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

ORESTE ROSSI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

è in costruzione nel comune di Seravalle Scrivia (Alessandria) in località Praga un centro di vendita abbigliamento qualificabile commercialmente quale *outlet* (vendita in ogni stagione di prodotti di marca a prezzi sotto-listino) gestito da una multinazionale anglo-americana;

sarà attivo dalla metà del prossimo anno;